

35
ANNIVERSARIO
1983 - 2018

ASSINDATCOLF
ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE
DEI DATORI DI LAVORO DOMESTICO
Associazione riconosciuta

Camera dei Deputati, Proposta di Legge. N° 1266

“Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 ed altre disposizioni concernenti la vigilanza e la sicurezza sul lavoro, nonché la prevenzione e assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali”

Memoria
**Assindatcolf, Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro
Domestico**

30 luglio 2019

**Associazione Sindacale Nazionale
dei Datori di Lavoro Domestico**
Sede Nazionale
Via Principessa Clotilde, 2 - 00196 Roma
www.assindatcolf.it

Tel. +39 06 32650284 - +39 06 32650952
Fax +39 06 32650503
N. Verde 800.162.261
E-mail: nazionale@assindatcolf.it
C.F. 96183590585

Premessa:

Stando alla definizione fornita all'art. 2, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 81/2008, meglio conosciuto come **“Testo Unico per la Sicurezza del Lavoro”**, il settore domestico risulta chiaramente escluso dall'applicazione della normativa che la presente Proposta di Legge punta a modificare.

Considerazioni generali:

Per quanto consapevoli di quanto sia fondamentale promuovere con ogni mezzo, anche in casa, la cultura della prevenzione nei luoghi di lavoro, riteniamo importante esprimere in questa sede apprezzamento per l'impostazione già impressa dal Legislatore nell'esclusione del comparto. Una scelta che riteniamo debba essere confermata a tutela delle specificità del settore, un comparto 'atipico' soprattutto per quanto concerne il luogo di lavoro che, nel caso in oggetto, coincide con l'abitazione del datore di lavoro o della persona assistita.

Parimenti, il lavoro svolto dal domestico, sia che si tratti di accudire un anziano, malato o disabile, che un bambino piccolo o di prendersi cura della casa, non differisce dalla 'normale' attività di cui si fanno carico le famiglie che scelgono di provvedere autonomamente al soddisfacimento delle proprie necessità. Questo è tanto più vero nel caso del lavoratore convivente, ovvero colui che presta la propria attività usufruendo del diritto all'alloggio.

La normativa attualmente in vigore già prevede delle misure specifiche per tutelare l'incolumità dei singoli componenti delle famiglie, come quelle disposte in materia di sicurezza degli impianti elettrici. **Alla luce di tale considerazione riteniamo, quindi, che la sicurezza dell'abitazione, sia come struttura che come domicilio privato ma anche come luogo di lavoro, sia stata già ampiamente normata** e che eventuali nuovi interventi applicabili solo sul fronte del lavoratore non siano auspicabili, né tantomeno corretti nei confronti delle famiglie che, contrariamente, potrebbero sembrare meno tutelate.

Diversamente, **Assindatcolf ritiene che la strada maestra per assicurare sicurezza, lavoro dignitoso e regolare sia quella dell'ordinaria gestione del rapporto di lavoro.**

Una condizione molto spesso vincolata alla sostenibilità dei costi, considerando che mediamente una badante convivente può arrivare a pesare sui bilanci familiari per 17 mila euro l'anno. Per quanto deprecabile e mai giustificabile, per molte famiglie l'unica possibilità per far fronte alla spesa (irrinunciabile) è quella di ricorrere al lavoro 'nero' o a quello 'grigio', dichiarando meno ore di quelle effettivamente svolte dal lavoratore.

Fino a quando il lavoro regolare non costerà meno di quello irregolare non si riuscirà ad invertire la tendenza che vede il comparto domestico fanalino di coda per lavoro non dichiarato. Stando agli ultimi dati elaborati dall'Osservatorio statistico di Assindatcolf, **in Italia 6 domestici su 10 sarebbero in nero. In valori assoluti, su 2 milioni di domestici complessivamente impiegati, 1,2 lavorerebbero senza contratto e senza tutele, comprese quelle assicurative contro gli infortuni, contro gli 800 mila regolarmente assunti.**

35
ANNIVERSARIO
1983 - 2018

ASSINDATOLF
ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE
DEI DATORI DI LAVORO DOMESTICO
Associazione riconosciuta

Appare, dunque, urgente e ormai non più rinviabile l'esigenza di introdurre nell'attuale panorama delle agevolazioni fiscali la totale deducibilità del costo del lavoro domestico per far emergere il 'sommerso' e garantire a tutti i lavoratori che oggi ne sono privi una giusta copertura assicurativa. Solo con questa 'pre-condizione' si potrà parlare di ulteriori benefici contributivi o assicurativi, come nel caso del presente provvedimento.